

# ALTA TENSIONE

LA PRESENTAZIONE Al "campeggio" di Chiomonte

## Per i violenti No Tav c'è il manuale legale con le dritte dei Carc

«I giudici sono il nemico. La polizia? Terroristi»  
Tra i relatori anche un imputato per eversione

Enrico Romanetto

→ Il disegno in copertina vede un uomo di spalle che fronteggia da solo cinque poliziotti con scudo e manganello. Sembra stringere qualcosa nel pugno sinistro e ha alzato la mano destra come dopo aver lanciato un sasso. È il "Piccolo manuale di autodifesa legale", titolo di una pubblicazione a cura dei Carc, Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo di orientamento marxista leninista che hanno visto diversi militanti indagati per associazione sovversiva. L'opuscolo «sintetico, chiaro», come si legge nelle prime pagine, «utile per i giovani compagni che si trovano alle prime esperienze con la repressione», sarà presentato questa sera in un incontro organizzato presso «l'università delle lotte», il campeggio No Tav di Chiomonte. Del «manuale di resistenza» contro i giudici, «il nemico», i poliziotti, «i veri terroristi», parlerà il «curatore», l'avvocato Benedetto Ciccarone, insieme al consigliere comunale di Villar Focchiaro, Guido Fissore, «sotto processo per il movimento No Tav», e Pietro Vangeli, membro attivo dei Carc e «sotto processo a Bologna per 270/bis», ovvero, associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico. Filo conduttore di tutto il vademecum è il silenzio, per affrontare «in maniera adeguata» le «principali situazioni in cui si articola l'azione repressiva svolta dagli apparati dello Stato della borghesia imperialista nei confronti dei comunisti, delle avanguardie di lotta e del movimento di resistenza». Come scrivono gli autori, il testo «va dritto al punto».

Si comincia dai «Consigli ai compagni» in caso di arresti o interrogatori. «Tu non ti troverai di fronte a «rappresentanti del popolo italiano, ma a funzionari della borghesia imperialista» o «tutto quello che dirai sarà usato contro di te e contro altri compagni». Si passa, dunque, alle considerazioni sui magistrati e il comportamento da mantenere se coinvolti in un'indagine. «Il magistrato cercherà elegantemente o con minacce di passare sopra i limiti che il suo stesso codice di procedura penale pone all'interrogatorio», ancora, «devi sempre rispondere:

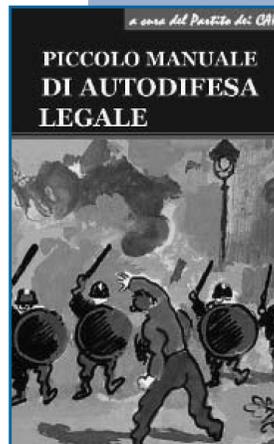
«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere a questa domanda», perché «gli altri compagni si troveranno in difficoltà per le tue dichiarazioni, perché il cerchio dei sospetti si restringe». Piuttosto, suggerisce il manuale, «non rifiutare l'interrogatorio in blocco», sempre «meglio conoscere quello che i poliziotti e gli altri funzionari della borghesia contestano a te e ai tuoi compagni», dato che «più domande fai, meglio è: conoscerai un po' più cosa stanno tramando». L'incarico, infatti, è per tutti lo stesso: «prendere nota di tutte le domande», perché «tu le renderai pubbliche nel rapporto che farai dopo l'interrogatorio». Spiegano gli autori che «non isolarsi e non isolare» è la prima regola per «tracciare una chiara linea di demarcazione tra noi e il ne-

### Il testo

Il manuale è utile per i giovani compagni che si trovano alle prime esperienze con la repressione



mico». Il manuale entra nel tecnico solo quando spiega il funzionamento delle indagini, i diritti in caso di perquisizione o arresto, il comportamento da mantenere «nel caso si debbano compiere «azioni militanti» per le quali «non possiamo farci legare le mani dalla legge, quindi bando al legalitarismo», secondo lo stesso filo conduttore. «Tacendo non si sbaglia mai».



### IL LIBRETTO

Il disegno in copertina vede un uomo di spalle che fronteggia da solo cinque poliziotti con scudo e manganello. Sembra stringere qualcosa nel pugno sinistro e ha alzato la mano destra come dopo aver lanciato un sasso. È il "Piccolo manuale di autodifesa legale", titolo di una pubblicazione a cura dei Carc, Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo di orientamento marxista leninista che hanno visto diversi militanti indagati per associazione sovversiva. L'opuscolo sarà presentato questa sera in un incontro organizzato presso «l'università delle lotte», il campeggio No Tav di Chiomonte

